

Un settembre tutto blu

Anche nel nuovo logo, che è stato accolto da grande entusiasmo anche dai vari sponsor ed è già molto familiare, il nostro colore d'elezione non è il rosso (colore che richiama il sangue e la violenza) e nemmeno il verde (che pure sarebbe stato quanto mai attinente alla tipologia delle nostre discipline), ma il blu.

Un bel blu brillante che richiama il cielo sotto il quale si praticano tutte le specialità federali, da quelle del tiro, dove non sono previsti poligoni al chiuso, a quelle della cinofilia per le cui numerose specialità sono i grandi spazi all'aria aperta, salvo in rarissimi casi, come l'agility, in cui si può gareggiare all'interno di enormi padiglioni coperti.

E il prossimo mese di settembre sarà fortemente connotato dal blu della Federazione che sarà impegnata in una lunga e importante serie di iniziative riguardanti molte delle specialità delle sue due discipline.

Al ritorno dalla parentesi mondiale oltreoceano di english sporting, e con quasi tutte le carte scoperte per quanto riguarda la composizione della Nazionale di cinofilia venatoria alla Coppa del Mediterraneo, la Fidasc si appresta a salire sulla ribalta del grande teatro sportivo nazionale.

Com'è accaduto più volte in passato - con la pubblicazione degli studi del Centro di Medicina sportiva sul gesto atletico nello sporting, con le entusiasmati esibizioni promozionali di cinofilia allo Stadio dei Marmi o con la commovente presentazione del fucile Franchi Imperiale Montecarlo di Gino Bartali - a queste apparizioni spettano compiti di grande rilievo. Non solo quello di ribadire il valore sociale, aggregativo, educativo e ambientalista delle sue pratiche sportive, ma anche la missione di illustrare il livello di crescita esponenziale della sua attività agonistica e organizzativa.

Si comincerà con la presentazione ufficiale delle due Accademie, quella cinotecnica e quella del tiro, che rappresenteranno l'ulteriore molla per uno sviluppo ordinato e pragmatico, fondato proprio sull'educazione allo sport e con lo sport.

Poi sarà la volta di un convegno sulle specialità cinofile e sul benessere degli atleti a quattro zampe, da cui mutua direttamente anche quello degli atleti umani che li affiancano in una infinita serie di pratiche agonistiche "senza confini": né per quanto riguarda il sesso e l'età degli atleti umani, né per le razze e il pedigree di quelli a quattro zampe. E sempre per restare nel campo della cinotecnica sportiva, si tornerà ancora a parlare dello sleddog e dei suoi meravigliosi e inaspettati risvolti di carattere ambientalista.

Ad accogliere queste numerose e diverse iniziative settembrine della Fidasc sarà ancora una volta l'autorevole "Casa comune dello Sport italiano", cioè il complesso monumentale del Foro Italico con il Salone d'Onore e la Sala Giunta, e poi la Scuola dello Sport all'Acqua Acetosa e altri prestigiosi scorci carichi di storiche suggestioni sportive. Il calendario di tutte queste iniziative, unitamente ai dettagli organizzativi che sono in avanzata fase di messa a punto, saranno diffusi attraverso vari comunicati stampa oltre che sul nuovo sito federale che, insieme al nuovo logo, rappresenta un altro - e non certo marginale - segno di un rinnovamento-ampliamento-crescita che però non sono solamente formali, ma investono l'essenza stessa della Federazione, anche alla luce dei significativi cambiamenti che si stanno verificando proprio all'interno del Coni.

La Fidasc e le sue specialità sono e vogliono restare un esempio concreto e propositivo di quello che è lo sport moderno: popolare, ecosostenibile e soprattutto per tutti e per tutte le età.

La Fidasc e le sue specialità sono e vogliono restare un esempio concreto e propositivo di quello che è lo sport moderno: popolare, ecosostenibile e soprattutto per tutti e per tutte le età.

